

INCONTRO STAMPA DI CAPODANNO CON IL PRESIDENTE FRANCESCO CARBONE SUL CONSUNTIVO 1986 E SUL PROGRAMMA DELL'IMMEDIATO FUTURO.

LA PROVINCIA DI ASCOLI AL BIVIO DEGLI ANNI '90

a cura di Laura Melloni



D. - Signor Presidente, vuol ragguagliare rapidamente i nostri lettori sull'attività svolta dal suo Ente nell'anno appena concluso?

R. - Il 1986 si è chiuso con tre avvenimenti che interessano direttamente la Provincia, che però dovranno essere vagliati e interpretati nell'immediato futuro. Il primo riguarda le dimissioni del Consigliere Diletti, dimissioni da tempo preannunciate e che, pertanto, non costituiscono, per quanto riguarda l'attuale coalizione che governa la Provincia, alcuna remora.

Il secondo concerne la recente manifestazione, nel corso di una seduta del Consiglio provinciale, del personale della Provincia: anche questo evento era, in una certa misura, scontato e non solo perché il personale era da tempo in agitazione, ma perché in quei giorni era in discussione, tra Governo e sindacati, il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Comunque, la Giunta è intenzionata, in questo anno che inizia, a soddisfare gli impegni nei confronti del personale, derivanti da accordi su scala nazionale, ma ritiene anche che sia indifferibile una riorganizzazione dei servizi, per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze della collettività.

Il terzo avvenimento riguarda una recentissima proposta di legge regionale sulla disciplina del sistema di pianificazione dell'assetto territoriale; ebbene, nonostante da anni si parli — e tale principio è stato recepito anche in un disegno di legge governativo — del ruolo fondamentale che le Province dovranno svolgere per coordinare gli interventi sul territorio, nella proposta di legge in questione alle Province viene assegnato un ruolo del tutto marginale, con funzioni solo propositive o consultive. Questo accade, mentre la Regione Marche chiude

fanno con una grave inadempienza: quella di non aver dato applicazione alla "legge Galasso", entro il 31 dicembre, per cui mancando il piano regionale paesistico, si rischia l'anarchia più completa, in quanto non esistono norme di salvaguardia e lo Stato, che dovrebbe subentrare alla Regione inadempiente, sembra possedere gli strumenti adeguati. Tra l'altro, si profila anche una questione di carattere costituzionale, perché si ritiene che la disciplina relativa al paesaggio sia di esclusiva competenza delle Regioni, per cui qualsiasi funzione surrogatoria sarebbe costituzionale. Non avendo compiti nel campo della disciplina urbanistica, la Provincia per il momento resta a guardare, con molto pessimismo, però.

D. - Prima di accennare ad alcune prospettive di pertinenza del nuovo anno, vorrebbe rapidamente ripercorrere alcuni eventi che hanno caratterizzato, nel bene e nel male, dal punto di vista amministrativo-politico, il 1986?

R. - Innanzi tutto, la questione relativa alla soppressione della ferrovia Ascoli-Porto d'Ascoli e l'azione determinante svolta dalla Provincia, con altri organismi locali, per scongiurare quella minaccia.

Nel campo dei trasporti, abbiamo dato vita legale, il 1° marzo, alla STEAL (Società per i trasporti Ete, Aso e Tenna); in seguito abbiamo rimpinguato il capitale sociale e si spera che, ad un anno della sua costituzione, questo importante organismo a servizio del bacino di traffico ternano possa diventare funzionante. L'impegno finanziario della Provincia, ripartito in tre esercizi, è di un miliardo e mezzo di lire. Nell'ottica di questa problematica, va vista la decisione assunta dalla Provincia di mantenere in vita il consorzio per il trasporto degli studenti "pendolari", che interessa circa

4000 studenti delle scuole secondarie superiori e di formazione professionale, ma con l'impegno di rivedere gli attuali meccanismi strutturali e di spesa, che risultano assai onerosi.

D. - Quando si parla di trasporti, il discorso scivola facilmente sulla viabilità. Sull'Ascoli-Teramo, la stampa locale ha scritto anche giorni scorsi: vi sono indubbiamente difficoltà e di carattere tecnico (la scelta del tracciato) e di carattere finanziario (la ripartizione degli oneri necessari a carico dei vari enti).

R. - Sono ottimista riguardo la soluzione di questo problema, anche se per Enti locali con bilanci come quello della nostra Provincia, impegnare miliardi non è operazione di facile attuazione. Comunque non è il caso di drammatizzare qualche incomprensione, visto che a questa arteria ci erodono tutti, anche i marchigiani del nord, forse perché in cuor loro sperano... in una nostra annessione all'Abruzzo!

Sempre per il miglioramento della viabilità, ci siamo iscritti nella iniziativa per velocizzare il collegamento viario tra la S.S. Picena 78 e la S.S. Val di Chienti 77, da Comunanza a Caccamo, importante per i collegamenti con l'Umbria anche da questa parte, visto che i lavori della strada di collegamento attraverso il valico di Forca Canapine seguono il loro corso regolare, anche se non so dirvi quando saranno completati. Sicuramente nel 1987 finiranno i lavori di sistemazione della provinciale Valtésino, mentre procedono quelli per la nuova strada dell'Ete Morto, per la quale abbiamo contratto un ulteriore mutuo di 1 miliardo e 200 milioni in aggiunta ai primi due per complessivi 5 miliardi e 100 milioni.

Abbiamo, inoltre, dato il nostro sostanzioso contributo finanziario per la trasformazione degli impianti di risalita della Montagna dei Fiori e abbiamo stanziato 200 milioni per la metanizzazione della Valle del Fronto, dopo analogo intervento per la Valle del Tenna. Sarà costituito un Consorzio.

D. - Si è molto parlato, in termini polemici, del Palazzetto dello Sport. Che cosa può dirci al riguardo?

R. - Il progetto del Palazzetto dello Sport che la Provincia intende realizzare in zona Campiglione a Fermo è noto ed è quindi inutile che ne parli. Per l'impianto gemello a servizio della valle del Fronto, siamo in attesa di raccogliere i pareri delle comunità e degli enti interessati. Qualche avvisaglia di contrasti l'avete già riecheggiata anche voi: auguriamoci che tutto si appiani e che l'intera collettività comprensoriale possa al più presto